

**Master**  
 THEMA 16V '91  
 clima/ABS/ALCANT  
 BMW 320i 24V '91 clima/ABS  
 FIESTA C blu A/C AIRBAG '94  
 Via Cassinetta 257 Tel. 7754810

# Roma

Unità - Venerdì 3 novembre 1995  
 Redazione  
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
 THEMA TD '91 clima/ALCANT  
 DELTA 16 IE '95 climat  
 VOLVO 460 TURBO '89  
 Via Cassinetta 257 Tel. 7754810

**IN PRIMO PIANO.** Fine dei restauri a metà dicembre. Via le bancarelle e proibito sedersi dopo la mezzanotte

## Trinità dei Monti Niente più biviacchi sulla nuova scalinata

Non si mangia e non si beve più, a Trinità dei Monti non si compra o vende null'altro che rose, gigli e violette. La tradizione e il romanticismo sono salvi, è perduta invece la possibilità di tirar tardi la notte, a bivaccare e a fare schiamazzi. Il restauro sarà completato entro i tempi previsti per Natale e si passeggerà sulla scalinata, ma le regole saranno diverse da quelle valide per il resto della città. Troppa pulizia? «Magari» dice il sindaco

**RINALDA GARATI**

■ Bivacco vietato a Trinità dei Monti. Non sarà più possibile consumare sui gradini bevande pasticcicce, merende, non sarà più possibile piazzare proprio le bancarelle e i tappeti con le più varie mercanzie. E' dopo la mezzanotte non ci si potrà più sedere a tirar tardi. Ma il provvedimento sul quale il Campidoglio si sta orientando per garantire il restauro completo, la tutela della storia e scalinata non è proprio completamente risolutivo. Infatti chi ha l'abitudine di fermarsi a contemplare la piazza a leggere il giornale, a prendere una mezz'ora di sole, potrà continuare tranquillamente a farlo.

Le decisioni per grandi linee, sono prese ora dovranno essere tradotte in una ordinanza che al fronderà immunitamente i vari aspetti del problema. Ne ha dato l'annuncio il sindaco Francesco Rutelli presiedendo i prossimi appuntamenti un mese di tempo perché ognuno dei soggetti interessati, vigili urbani, Ansa, circoli, scissioni, ripartizioni, etc possa studiare l'ambito del proprio operato. Per l'ordinanza, L. rispettando il calendario previsto per la conclusione dei lavori, intorno al 20 dicembre, si potrà di nuovo passeggiare per una Trinità dei Monti

completamente restaurata. Rimarrà a quel punto solo il problema di difenderla davvero, ora per ora e anno per anno, da un nuovo degrado.

Come nascerà? Francesco Rutelli lancia un appello ai commercianti della zona, che spesso si sono lamentati delle condizioni invidiabili della scalinata, perché aiutino concretamente l'amministrazione con un contributo economico, un fondo che consenta di garantire una sorveglianza speciale per il «salotto di Roma». E il Sindaco promette anche rigorose sanzioni contro chi deturperà un lavoro «straordinario» dal punto di vista scientifico, che è costato più di un miliardo e annuncia che sarà applicato un nuovo sistema di protezione preventiva del travertino per impedire l'indesiderato ritorno di scritte e disegni. Se ne parlerà in un convegno programmato per il 20 novembre.

Unica eccezione per il divieto all'ambulante sarà quella prevista per il fiorato di Trinità dei Monti, una presenza tradizionale che verrà mantenuta. Niente da fare, invece, per i pittoni e i trattisti, dovranno trovare altre soluzioni, altri luoghi per svolgere le loro attività. E per chi sale con un cono in mano?

Nessuna paura, il divieto riguarda il cibo assunto «sanzionalmente parlando», scherza il sovrintendente comunale Eugenio La Rocca e il Sindaco invita alla pazienza. I dettagli saranno stabiliti con l'ordinanza. Le multe per chi deturpa invece, si sa già che saranno piuttosto salate: mezzo milione secondo quanto prevede la legge 1089.

Francesco Rutelli ha ricordato anche alcune delle condizioni che si erano determinate in passato e che hanno indotto a assumere una decisione che stabilisce per Trinità dei Monti regole diverse da quelle esistenti per il resto della città. In generale, infatti, non c'è alcun divieto di mangiare e bere nei luoghi aperti. Ma a Trinità dei Monti deve essere così, per evitare situazioni al limite dell'assurdo. Anche un metro di spazzatura accumulata ai bordi della scalinata, il personale dell'Anm impaunito in attesa della compagnia di qualcuno armato per avvicinarsi a ripulire nella notte.

D'altra parte aggiunge Rutelli l'idea di una cancellata era «sbagliata concettualmente e impossibile tecnicamente». E Trinità dei Monti è una via che nessuno pensa di precludere al transito. D'altra parte invece impedire il consumo stanziale di cibo e bevande è quasi una scelta obbligata perché sulla scalinata non possono essere sistemati cestini per la spazzatura. Ci saranno invece precisi cartelli in lingua straniera per spiegare ai turisti che arrivano dall'estero tutto quello che non si può più fare. Sa, però, però osserva Rutelli che «Roma è bella per la sua convivialità». Ed è anche «la città più libera e allegra del mondo». Ma non finirà col diventare troppo pulita? «Troppa pulizia? magari» conclude il Sindaco.



I lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti

Ivano Paris/Blowup

### A Viterbo parco storico e ambientale

Da qui a sei mesi la provincia di Viterbo farà partire un progetto alla vanguardia in Europa. L'istituzione di un «Parco storico-archeologico e ambientale d'Europa» al quale si è voluto legare anche le iniziative relative al «Giubileo 2000» e per le quali è stato già firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Roma. I lavori dei comitati tecnico-scientifici saranno coordinati dal Dn - Ente interregionale di promozione culturale e politica senza fini di lucro - nella persona dell'archeologo Maurizio Quagliuolo. Per impostare il lavoro è stato creato un comitato scientifico composto dal presidente onorario Alberto Ronchey dal presidente Gian Tommaso Scarascia Mugnozza rettore dell'Università della Tuscia da Pietro Barucci Omar Calabrese Giuseppe De Rita Anna Maria Moretti Paola Pelagatti Paolo Portoghese Fulco Pratesi e Gavino Sanna. A loro saranno affiancati un comitato tecnico scientifico operativo per il parco e un comitato di consulenti per le manifestazioni del Giubileo che terrà all'appello la commissione consolare. Il parco sarà il primo che non avrà limitazioni territoriali, ma coinciderà con i confini provinciali.

### Omicidio colposo Condannati due medici

Due medici, Federico Barocco e Francesco Luigi Bartoli, in servizio presso il reparto di ostetricia e ginecologia del Fatebenefratelli, sono stati condannati, per sei mesi di reclusione per omicidio colposo. La pena è stata sospesa. La vicenda che ha determinato il giudizio nel quale erano imputati, anche tre ostetriche oggi assolte per non aver commesso il fatto, risale al 13 maggio '92. Una donna con un feto residente a Roma e sposata con un medico S.C. di 38 anni fu ricoverata perché affetta da disturbi legati al suo stato di gravidanza. Al momento del parto però secondo l'accusa, a causa della negligenza e dell'imprudenza dei medici, la bambina che stava per venire alla luce morì e la donna in seguito a delle complicazioni subì la sportazione dell'utero. La sentenza che ha respiccato in pieno le richieste del pm Giuseppe Savaia prevede anche una provvisoria pena di cento milioni di lire a favore della parte lesa.

### Invaldo trovato morto in strada

Un uomo di 64 anni Umberto Revmond, invalido, è stato trovato morto sul ciglio di via Carlo Alberto Dalla Chiesa all'angolo di via delle Milizie da un passante verso le 20.30. Il passante ha avvisato i carabinieri i quali hanno accertato che sull'addome dell'invaldo ci sono parecchi segni di pneumatisi. Probabilmente secondo quanto si è appreso l'anziano dovrebbe essere stato investito prima da un'auto e poi da un autobus e san bene rimasto in terra per circa un'ora. Gli investigatori stanno cercando di capire la dinamica dell'accaduto.



Alberto Paris

## IL CAVALLO IMBIZZARRITO. Prato del Vivaro, l'uomo ha fatto scudo con il suo corpo È morto per salvare due ragazze

Giuseppe Rosato, l'uomo che mercoledì è morto in seguito al calcio di un cavallo al termine del campionato nazionale scuole equestri ai Prato del Vivaro, ha salvato la vita a due ragazze che erano vicino a lui. Si è frapposto fra loro e la bestia imbizzarrita. L'incidente ha lasciato uno strascico di polemiche e aperto interrogativi sulla sicurezza di queste manifestazioni sportive. La tragedia si poteva evitare?

**LUANA BENINI**

■ Giuseppe Rosato è morto per salvare due ragazze. Le ha allontanate dalla furia del cavallo e si è frapposto con il suo corpo fra loro e la bestia imbizzarrita ricevendo un calcio in pieno petto. Lo ha accertato sulla base delle testimonianze il superiore del commissariato di Prato Mario Fioranelli che sta conducendo le indagini. Il tragico incidente di mercoledì pomeriggio al Centro ippico della Fise (Federazione italiana sport equestri) ai Prato del Vivaro ha lasciato uno strascico di polemiche ed ha scatenato parecchi interrogatori.

Rosato, 37 anni, operaio abitante a Manduria in provincia di Taranto, moglie e un figlio era arrivato a Roma lunedì scorso per accompagnare il figlio Antonio di 16 anni che doveva partecipare al campionato nazionale della Fise. Tre giorni di prove ad alto livello che avevano impegnato 27 squadre di quattro cavalieri ciascuna. Il figlio di Rosato aveva gareggiato per il Centro italiano sport equestri. A ga-

l'uscita dal percorso di gara, genitori dei ragazzi e anche parte del pubblico. Ma su questo sono aperte le indagini. Sono state violate alcune norme di sicurezza? Era legittima la presenza massiccia di gente festosa proprio sul passaggio dei cavalli, sotto il sole del primo pomeriggio, alla fine di una mattinata stressante? Altri interrogatori riguardano le capacità di tanti giovani, i sei o sette gruppi di persone ad affrontare l'emergenza a cavallo, e i loro cavalli a segnalare per il tempo eventuali nervosismi. E' stato fra l'altro l'unico individuo a far finta di non aver visto il cavallo che ha colpito Rosato. Solo dopo accurate indagini la polizia è potuta risalire all'edonista il cui nome è stato coperto dal sequestro.

La tragedia ha lasciato imperturbati quattro ed organizzatori della manifestazione che è un appuntamento di basso livello per i più importanti della Fise. E sono in molti a considerarla «sua» senza per una tragedia, probabilmente evitabile.

### Checconi, presidente Fise «Disgraziato incidente»

■ L'ingegnere Mauro Checconi è il presidente della Federazione italiana sport equestri. Mercoledì pomeriggio era presente alla manifestazione sportiva nel Centro ippico del Centro ai Prato del Vivaro ma solo in scorta ha appreso della tragedia perché al momento dell'incidente era già ripartito per Bologna.

La presenza di tutte quelle persone intorno ai cavalli ha tirato in ballo le norme di sicurezza. C'è stata una violazione delle regole?

Nei nostri manifestazioni si svolgevano in campagna. Oltre al campo di gara il cono non ha responsabilità. L'incidente è avvenuto nella proprietà del Cono ma fuori dal luogo della competizione. Avvicinare un cavallo non è un pubblico e creare gruppi di persone per i cavalli non è un'attività autorizzata. I giudici non si occupano quando gli alleati scientifici, insomma gli attori della manifestazione.

Ma non è pericoloso questo contatto stretto fra le bestie e la rosa della gente?

Il contatto fra cavalli e familiari è dalla nascita, esiste in questa casa. I cavalli sono 50, ma che si fanno

queste manifestazioni. Non c'è mai stato un episodio che potesse far pensare ad un possibile rischio. Una cosa del genere non è mai accaduta. Certo si sono verificati incidenti, cavalli feriti, fantini caduti, ma un cavallo che danneggiava i terzi non si è mai visto. È un fatto nuovo dal punto di vista statistico.

È possibile che l'incidente sia stato causato dall'inesperienza del fantino? Rosato, che era un esperto, si era accorto immediatamente che uno dei cavalli era troppo nervoso e si aspettava un comportamento anomalo da parte della bestia, tanto è vero che ha salvato due ragazze...

I ragazzi della scuola di equitazione conoscono la potenza e la forza del cavallo. Una delle prime cose che viene loro insegnata è proprio l'attenzione costante al comportamento della bestia. Ma i cavalli sono «vivi» ed è plausibile che uno si sia innervosito. Quando si è in un gruppo poi sono più eccitabili. Soprattutto quando non si conoscono fra di loro. E questi avvenimenti da ogni parte d'Italia. È possibile che ci sia stato un motivo di sospetto o di razione fra cavalli affiancati l'uno all'altro.

Lu B

Associazione di Amicizia Italia-Cuba  
Ambasciata della Repubblica di Cuba a Roma

#### SEMINARIO

**Dove va Cuba?  
Riforme e processi  
di cambiamento**

Relatore **GEORGE CARRIAZO MORENO**  
Professore dell'Università dell'Avana e  
dell'Istituto superiore cubano per le Relazioni Internazionali

Roma 4 novembre 1995 - ore 10  
Istituto Italo-latino americano  
Piazza Guglielmo Marconi 22 - EUR